Anno XLI. | Mercoledì-Giovedì 17-18 Ottobre 1888 | N. 242

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta ... 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

OSSERVATORIO METEORICO DI FERRARA

Giorno 16 Ottobre

Altezza barometro a 0° media mm. 766,1
e al mare « 768,1
Temperatura minima 5° 7 ore 6 ant.
« massima 14° 8 « 4 pom.
« media 9° 8
Umidità relativa media 57.
Nebulosità media 2|10 quasi sereno
Vento NE;N sentiti

Giorno 17 Ottobre

Ore 9 ant. barometro a 0° mm. 764,4.
« termometro 12° 3.
« aspetto dell'atmosfera sereno
« vento N
Temperatura minima 7° 2 - ore 6 1|2 ant.

Interessi Provinciali

La navigazione Fluviale

Il *Tempo* di Venezia ci giungeva ieri mattina colla seguente informazione:

« Da fonte inaccepibile ci giungono le più liete notizie intorno alla Navigazione fluviale a vapore, che oggimai si può dire una impresa pienamente costituita.

« Dalla sede di Londra si è scritto ai due Consigli delle provincie di Ferrara e di Mantova, significando che non si ha nessuna difficoltà di attendere ancora una diecina di giorni le loro deliberazioni sul concorso chiesto dalla Società di Navigazione a vapore.

« La loro deliberazione certo oggimai non può essere che favorevole.

« Ma dato anche che fosse contraria, nell'elenco delle tante provincie che animarono il progetto, Mantova e Ferrara non comparirebbero, ma la Società sarebbe costituita del pari. Ciò è tanto vero che entro il mese corrente sarà pur formato. Il Consiglio di Amministrazione e si porrà sollecitamente mano ai lavori dei Cantieri.

« Con che centinaia di operai ed artisti avranno in mille modi pane e lavoro. »

Più tardi ci giungeva l'*Adriatico* contenente la seguente comunicazione dell'ing. Canavesio:

« Il sindacato di Londra, in seguito alla Convenzione firmata col Consiglio provinciale di Venezia non poteva lasciar trascorrere il corrente mese senza adoperarsi energicamente, per portare l'affare più da vicino alla conclusione. D'altronde a Londra questa in cui ci troviamo è la vera epoca per la emissione delle azioni di Società industriali, emissione che sarà favorita in modo speciale quest'anno oltre che dai buoni rapporti esistenti fra i due paesi anche dal successo dell'Esposizione italiana.

« Perciò, viste le deliberazioni sospensive delle Provincie di Mantova e Ferrara, ha diretto speciale istanza a quelle due Deputazioni pregandole di prendere con sollecitudine una deliberazione definitiva, che spera non sarà ritardata oltre la terza settimana di ottobre, affinchè Mantova e Ferrara non restino escluse dal numero di quelle Provincie che hanno contribuito alla attuazione del progetto e sono alla vigilia di risentirne gli effetti benefici. »

Anche a noi, la Rappresentanza della Compagnia Anglo-italiana ci scriveva da Londra una lettera in data 10 Ottobre il di cui tenore viene ad esprimere press'a poco ciò che l'ing. Canavesio scrive all'*Adriatico*. La lettera così conchiudeva:

È mio dovere di informarvi quale rappresentante della Compagnia che a meno che la Provincia voti favorevolmente entro dieci giorni, essa perderà i vantaggi risultanti dalla Navigazione Fluviale e sarebbe a compiangersi (sic) per conseguenza che l'on. vostra provincia venisse esclusa da un'intrapresa che è certa di svilupparsi in larga scala e a grande vantaggio della Regione.

La piccola linea Suzzara-Ferrara, che sento fu la causa del voto di sospensiva, otterrà invece grandi beneficii della quantità di merci che gli sarebbe apportato dalla nostra Compagnia.

Ora, da tutto questo, resta assodato: che la sospensiva votata dai Consigli provinciali di Mantova e Ferrara, non potrebbe essere cagione di ritardi e tanto meno di abbandono della vagheggiata combinazione industriale. E ciò bastò per indurci a non dare alla lettera una pubblicità che poteva essere interpretata come una non necessaria pressione sulle deliberazioni che si aspettano dall'amministrazione della provincia nostra.

Ma della convenienza e della utilità che anche Ferrara contribuisca in congrua misura colle altre provincie cointeressate alla navigazione fluviale, noi siamo perfettamente compresi. E oggi non possiamo attendere oltre a farlo sapere, constandoci che l'oggetto sarà portato a discussione nella quarta seduta della sessione ordinaria, che si terrà il giorno 29 del corrente Ottobre.

Siamo, è vero, completamente ignari, dei principali e più interessanti particolari, in riguardo agli oneri che la Compagnia andrebbe ad assumere in corrispettivo del contributo richiesto, ma essi, non dubitiamo, saranno stati presentati alla Deputazione provinciale e da essa esaminati e ponderati.

Per tacere delle tariffe, come argomento che al pari delle provincie della valle padana, deve interessare la Compagnia assuntrice che tutto deve sperare dagli effetti e dall'efficacia della concorrenza, noi crediamo che Deputazione e Consiglio saranno in grado di poter esattamente stabilire.

1. Che la navigazione sia estesa al Volano rimontato in tutto il suo percorso dal mare alla Darsena di Ferrara, una volta che l'escavo e lo allargamento della sezione siano un fatto compiuto.

2. Quali dovranno essere le stazioni o punti d'approdo delle navi lungo il litorale della provincia di Ferrara bagnato dall'Adriatico, lungo il Po dalle sue foci a Bondeno; e lungo il Volano allorchè sarà navigabile a velieri e vapori di ragguardevole portata.

Intesi su questi precipui punti, oltre che su altri di secondaria importanza che possiamo omettere, noi reputiamo impossibile, assurdo addirittura, che possano insorgere opposizioni ad un concorso pecuniario per il quale la provincia nostra, già in parecchie zone disagiata atteso i malagevoli mezzi di comunicazione, avvanteggerà indubbiamente assieme alle altre provincie, di notevoli benefici.

Ed anche sotto un altro punto di vista noi affrettiamo col desiderio l'opera e il successo della compagnia Anglo-italiana. La navigazione fluviale, come noi la intendiamo, dev'essere e sarà, speriamo, il colpo di grazia a quella insensata chimera che è il progetto di una ferrovia a scartamento ordinario da Ferrara a Magnavacca. Collegati il litorale, e le sponde del Po e del Volano al resto del mondo, noi vorremo un po' vedere chi saprà col cuor leggero sostenere ancora l'opportunità, l'utilità di simile ferrovia.

Concludendo, se ci sarà dato di riscontrare, fra i consiglieri provinciali, degli oppositori al concorso relativamente tenue per la navigazione fluviale, come elemento demolitore di ogni speranza, di ogni conato di ferrovia parallela, noi dovremo crederli poveri illusi o furbi interessati *pro domo* loro.

Costoro, supposto e non ammesso che esistano, è bene però che sappiano fino da ora: che essendo a quanto pare inevitabile, fatale, che la navigazione fluviale vada in effetto, è inutile la loro opposizione; che Ferrara anche dicendo ora un *no* dovrà dire un bel *sì* più tardi; che se pur vogliono a prezzo di parecchi milioni costruita la ferrovia del loro cuore, dovranno poi compiacersi di assumerne essi e per loro conto l'esercizio, che non troverà mai altri assuntori.

GUGLIELMO A NAPOLI

Roma 16 — Le salve d'artiglieria annunziano alle 7.50 la partenza dei Sovrani. Dal Quirinale alla stazione le truppe sono schierate per rendergli onore. Grande folla.

Guglielmo e Umberto nella seconda vettura, il Principe Enrico, il Principe di Napoli, Amedeo e Tommaso nella terza vettura. Poi le altre vetture del seguito.

Al passaggio dei Sovrani le musiche suonarono l'inno prussiano. La folla li acclamò. I Sovrani furono ossequiati alla stazione dalle autorità e partirono alle 8.10 per Napoli.

Crispi, Bertolè-Viale, Brin e Boselli li accompagnarono.

Napoli 16 — Tutte le stazioni ferroviarie lungo la linea Roma-Napoli sono imbandierate ed affollate e preparano grandi accoglienze ai Sovrani.

Napoli 16 — Il tempo è bello, la città è animatissima, già tutte le vie sono affollate, tutte le finestre delle strade che percorrerà il corteo sono adorne di bandiere italiane e tedesche. Le piazze adorne di pennoni recanti trofei di armi e bandiere italiane e tedesche.

Parecchie centinaia di associazioni di tutta la provincia con bandiere e musiche vanno prendendo i posti assegnati.

Le truppe vanno stendendosi lungo il percorso per fare ala al corteo,

Napoli 16 — Un ricco padiglione è preparato alla stazione per ricevere i Sovrani, in esso sono ammessi soltanto le più alte autorità civili e militari, i senatori e deputati.

All'arrivo del treno reale, la cui macchina è ornata di stemmi e bandiere dalla stella d'Italia, è scoppiata una vivissima ovazione. La musica del 3° fanteria suona l'inno prussiano.

Scendono dal treno l'Imperatore, il Re i principi ed il seguito fra cui i ministri Crispi, Bertolè-Viale, Brin e Boselli.

L'Imperatore è in uniforme di generale della guardia del corpo col Collare dell'Annunziata e l'Ordine Militare di Savoia. Il Re è in uniforme di generale con l'Aquila Nera.

Le LL. MM. passano in rivista la compagnia d'onore del 3° fanteria.

I principi di Napoli, Amedeo, e Tommaso erano in alta tenuta militare con l'Aquila Nera.

Vengano presentati all'Imperatore le dame d'onore della Regina, i generali, il prefetto ed il pro-sindaco col quale l'Imperatore parlò alcuni istanti.

Uscendo i Sovrani dalla stazione scoppiano entusiastici applausi ed evviva rinnovantisi continuamente.

Lungo tutta la strada percorsa dai Sovrani per recarsi alla reggia dappertutto è una folla immensa. Le finestre, i balconi e persino i tetti delle case sono affollatissimi.

Guglielmo ed Umberto sono nella seconda carrozza a due cavalli, i principi Enrico, Vittorio Emanuele, Amedeo e Tomaso sono nella terza carrozza, nell'altra carrozza sono Herbert Bismarck e Crispi, pure continuamente applauditi dalla folla. Nelle successive carrozze sono gli altri ministri, i seguiti dei Sovrani e dei Principi.

Il passaggio del corteo dalla stazione alla reggia, fra le acclamazioni della popolazione festante, non poteva essere più solenne ed imponente.

Napoli 16. — Il ricevimento fatto da Napoli a Guglielmo e ad Umberto fu veramente indescrivibile. Oltre la folla che stazionava lungo le vie e gremiva perfino i tetti, altra folla, appena ordinato il corteggio reale, si riunì a seguirlo acclamando ai Sovrani mentre dalle finestre e dai balconi gli spettatori agitavano i fazzoletti gittavano fiori e cartellini inneggianti all'Imperatore ed al Re.

La giornata fattasi splendida favorì la grandiosa accoglienza.

Le associazioni che con bandiera facevano ala al passaggio del corteo si dirigono alla regia nella cui piazza è già radunato un immenso popolo.

Napoli 16. — Giunto il corteggio in piazza del Plebiscito sotto la reggia, la dimostrazione popolare prende proporzioni ancora più colossali.

La piazza, le terrazze, le case prospicienti sono gremite dalla folla che acclama entusiasticamente.

Guglielmo II ed Umberto si affacciano al balcone per ringraziare e vi rimangono 5 minuti, mentre la folla dalla sottostante piazza dai balconi e dai tetti non cessa di acclamare freneticamente i sovrani.

Tuona il cannone per le salve d'uso.

Lo spettacolo è sublime, indimenticabile.

Napoli 16. — La città è sempre animatissima. Vi è folla in tutte le vie. Musiche ed associazioni percorrono le strade suonando gli inni prussiano ed Italiano.

I Sovrani accompagnati dai Principi, da Crispi, da Bismark, da Pasi e da Visone si recarono alle 4. 45 a visitare i Musei.

Un'enorme folla acclamò i Sovrani in piazza del Plebiscito e lungo le vie. Il popolo continua a gremire la piazza attendendo il ritorno dei Sovrani.

L'Imperatore manifestò ripetutamente grande soddisfazione per l'accoglienza ricevuta.

Stasera pranzo a Corte alle ore sette.

Napoli 16 — I Sovrani, Principi Crispi Bismarck e il seguito rientrarono a palazzo alle 6 pom.

I Sovrani furono continuamente ed entusiasticamente applauditi lungo il percorso d'andata e ritorno. Anche Crispi e Bismark furono acclamati.

Alle ore 6 è incominciata l'illuminazione della città. La piazza del plebiscito dove trovasi la reggia e la piazza del Municipio sono vaghissime.

La circolazione è difficilissima causa l'immensa folla a piedi e in carrozza.

Alle ore 8, 30 ebbe luogo la mandolinata napoletana avanti la reggia eseguita da duecento professori ed il grande concerto di undici musiche militari in piazza del Plebiscito diretto dal maestro Ascolese Concerti suonarono pure in altre piazze.

Alle ore 9,30 ha luogo la serata di gala al « San Carlo ».

I giornali rilevano la grandiosità della accoglienza.

Innondazioni, vittime e case crollate — Si hanno notizie telegrafiche di gravi inondazioni a Pescara e a Castellamare nell'Adriatico.

Si annunziano varie vittime, ponti rotti, e treni interrotti.

Crispi ebbe le prime notizie ieri a Napoli ed ordinò che siano elargiti pronti sussidî.

L'ITALIANITÀ DELL'ISTRIA

Il capitano provinciale dell'Istria, sig. Vidulic era stato costretto a dimettersi da presidente della Dieta istriana per una solenne sopercheria che il governo austriaco aveva voluto che egli commettesse a danno degl'Italiani.

Ora, notizie dall'Istria informano che i municipj di Parenzo, Rovigno e Pola hanno nominato il Vidulic loro concittadino onorario in premio della strenua sua condotta in favore dell'italianità dell'Istria.

GLI STRANIERI IN FRANCIA

Il Ministro della guerra ha mandato istruzioni severissime alle Autorità militari di Lione, Nizza, Tolone e Marsiglia, perchè non vengano assolutamente impiegati operai stranieri nei lavori di fortificazioni, nè in qualsiasi altro genere di lavori militari.

Da Nizza telegrafano che tutti gli operai italiani, che lavoravano ai nuovi forti di quella città, sono stati licenziati.

GUGLIELMO FU INDISPOSTO

Assicurano varj giornali che il sole durante la rivista di Centocelle indispose l'Imperatore, specialmente in causa dell'elmo di metallo che gli si era infocato. Ritornò al Quirinale con un fortissimo male di capo, prese qualche cibo, ma lo stomaco lo rifiutò. I medici gli ordinarono di coricarsi.

Si assopì verso le 4, e alle 7, ora fissata pel pranzo, dormiva ancora; il Re proibì di svegliarlo e attese fino alle 9. L'Imperatore, dopo svegliatosi, stava meglio e intervenne al pranzo; però mangiò pochissimo.

Ecco il motivo che produsse il grande ritardo all'andata al ricevimento in Campidoglio, dove tutti notarono la pallidezza di Guglielmo.

A MASSAUA

Il generale Baldissera telegrafa da Massaua che all'ospedale vi sono 150 soldati e 8 ufficiali.

Il Ministero della Guerra ha stabilito di aggregare al corpo dei basci-bouzuk una batteria di artiglieria da montagna.

Gli ufficiali, i sott'ufficiali e i caporali saranno tolti dall'esercito.

AMENITA' D'UN GIORNALE FRANCESE

Il *Fanfulla* inquadra le seguenti parole che si leggono nella *Justice*, giornale di Clémenceau, di sabato 13:

« L'Imperatore Guglielmo è a Roma da giovedì sera. Fino all'ora in cui scrivo questo articolo (venerdì ore sei di sera) l'Imperatore di Germania non è stato ancora presentato officialmente al Re Umberto. Ha passato la sua prima giornata al Vaticano. »

Telegrammi Stefani

Il Re di Portogallo

Lisbona 15. — Il Re di Portogallo è arrivato.

Uno sciopero in Inghilterra

Londra 15. — Cinquemila operai minatori a Westbronwich decisero di mettersi in sciopero domani.

I chinesi agli Stati Uniti

Washington 16. — Parecchie centinaia di chinesi sono arrivati a San Francisco, ma si impedisce ad essi di sbarcare.

Una barca schiavista con bandiera francese

Londra 16. — Il *Times* ha da Zanzibar: L'equipaggio d'una barca che recava bandiera francese oppose resistenza armata agli agenti della compagnia tedesca dell'est africana che volevano visitarla al suo arrivo a Doressalaam e controllare le carte. Un distaccamento degli equipaggi della *Moeve* andò a bordo e vi avrebbe scoperto un certo numero d'indigeni che si sospetta essere schiavi. I tedeschi misero il sequestro sulla barca. Il console tedesco partì onde procedere ad una inchiesta.

I tre tedeschi mutilati, non mangiati, allo Zanzibar

Zanzibar 16. — Risulta dall'inchiesta sui cadaveri dei tre disertori tedeschi che le mutilazioni sarebbero dovute ad una pratica di feticismo, non d'antropofagia.

Il raccolto del vino in Francia

Parigi 16. — Al consiglio dei ministri Viette annunciò che il raccolto dei vini si avvicinerà ai 40 milioni di ettolitri.

La Regina Maria Pia

Madrid 16. — La Regina di Portogallo è attesa qui il 26 corr.

La crisi in Serbia

Belgrado 16. — Garaschanine, avendo dichiarato che in seguito agli intrighi politici, si ritirerà dalla vita politica, si attende la prossima dimissione di Mijatovic e Bogicevich.

Navigazione

San Vincenzo 15 — Proveniente dal Plata e Rio Janeiro arrivò il vapore *Liban* della Compagnia Fraissinent e proseguì per Marsiglia e Genova.

Lo sconto di Bruxelles

Bruxelles 16 — La banca Nazionale rialzò lo sconto al 4 per 0[0.

Notizie della Tunisia

Parigi 16 — Goblet presenterà quanto prima alla Camera un progetto per il regime doganale in Tunisia.

Segnalansi pioggie torrenziali in Tunisia.

Alla Camera francese

Parigi 16 — La Camera discusse il progetto sui fallimenti e ne approvò i due primi articoli tendenti ad accordare la liquidazione giudiziaria ai debitori che la chiederanno entro dieci giorni dalla cessazione dei pagamenti. La seduta è tolta.

Fanfaluche smentite

L'incidente del Principe Enrico al Vaticano narrato da qualche giornale, raccolto e gonfiato a *sensation* da qualche corrispondente nel modo il più strano, non ha — come noi non ne avevamo mai dubitato — ombra di verità.

Da Bologna il Conte Bismark aveva telegrafato a Schloezer che anche il principe Enrico desiderava vedere il Papa. Schloezer s'intese col cardinal Rampolla che il Principe Enrico sarebbe stato ammesso a vedere il Papa mezz'ora dopo che vi era entrato l'Imperatore. Il Principe Enrico infatti arrivò all'anticamera del Papa 28 minuti dopo che l'Imperatore era ristretto a colloquio segreto col Papa e a richiesta del Conte di Bismark fu immediatamente annunziato e introdotto dal Pontefice da monsignor Della Volpe. Questo è il fatto: il resto fantastiche invenzioni.

Falso, oltre che assurdo, che, annunziato il Principe Enrico, il Papa abbia detto che aspettasse; falso, oltre che inverosimile, che il conte Bismark abbia detto che un principe imperiale non avrebbe fatto anticamera e che se non fosse stato subito ricevuto se ne sarebbe subito andato.

Del resto, tutti sanno che i corrispondenti zelanti quanto immaginosi dei giornali di provincia, attingono invariabilmente le loro *autorevoli e private* informazioni più o meno telegrafiche... dallo spoglio dei giornali romani serali più solleciti. Ed all'infuori di quest'ambito è naturale che essi debbano gonfiare o inventare *pour frapper l'imagination des peuples*.

✱

Su questo proposito, facciamo nostre le seguenti linee che leggiamo oggi nell'*Euganeo*:

« Dopo averne dette di bianche e di nere sul colloquio fra Papa ed Imperatore, adesso ne dicono di gialle e di rosse su quello del Papa con Erberto Bismark.

« Dicono: « che anche con lui il Pontefice parlò del potere temporale; che Bismark gli disse che l'Italia è riconosciuta da tutti come grande potenza, e che tutti hanno interesse a mantenerla tale, e nessuno farebbe alcun passo in favore del potere temporale; che aggiunse che l'Imperatore aveva constatato la piena indipendenza del sovrano Pontefice circondato del rispetto generale.

« Tutte cose bellissime, stupende, ma sulle quali aspettiamo, per crederle, che o il Papa e Bismark si degnino di farci una gentile comunicazione, magari per cartolina postale. »

L'ultima parola sul greco

Mi permetto una brevissima controreplica all'egregio Dott. Antonio Bottoni, a proposito dello studio del greco nelle scuole, dopo la quale, per parte mia, chiudo la polemica.

Omettendo Plinio e Byron, che io ritengo favorevoli all'insegnamento del greco, per le ragioni addotte nel mio articolo di sabato scorso, dirò che il Monti, il quale non era del tutto digiuno di questa lingua, se vanta una vena calda e inesauribile di poeta, non è però concettoso come il Foscolo, insigne grecista; nel cui carme *I sepolcri* spira un'attica dolcezza ed un'eleganza così fine e corretta, che basterebbe da solo a rendere immortale uno scrittore. Anche il Leopardi, così il Fornaciari, rivestì la sua melanconia colla delicatezza e col decoro dei greci, che aveva indefessamente studiati, e conseguì perciò una finezza d'affetti e d'immagini nuova e meravigliosa. Quindi Foscolo e Leopardi, i due poeti più profondi e squisitamente classici che vanti la moderna nostra letteratura, sono stati valentissimi grecisti.

Venendo agli argomenti che il Bottoni m'invita ad impugnare, asserisco che *nello scibile da chi frequenta le scuole liceali v'è posto opportuno per istruirsi in iscuola e a casa del greco*. Infatti vediamo che non è già il greco la materia per cui gli alunni debbano ripetere lo stesso corso; e quest'anno che il ministro ha concesso ai candidati per la licenza liceale la scelta fra il tema di greco e quello di matematica, certamente in 90 licei su 100 si sarà preferito il primo. Dunque il tempo per istruirsi nel greco non manca.

Quanto all'*utilità pratica*, se l'egregio dottore intende parlare di una utilità *immediata* concedo che non l'abbia, come del resto non l'ha quasi nessuna delle materie che si studiano nelle scuole secondarie classiche; se invece allude ad una utilità, dirò così *indiretta*, debbo dirgli che non è dalla sua parte la ragione, dal momento che tutte le nazioni moderne, non escluse le meno importanti, credono necessaria alla completa coltura letteraria lo studio della lingua greca, e l'hanno introdotto nelle loro scuole.

Finalmente l'italiano e il latino *non saranno sufficienti a comporre parole atte a corrispondere all'aumento delle cose nelle industrie e nelle arti, nelle scienze e nelle lettere*, se anche oggidì i neologismi sono coniati in massima parte del greco. E c'è una ragione: più le lingue sono antiche e più sono idonee alla formazione di vocaboli nuovi, perchè ricche specialmente di radici monosillabiche e di prefissi che determinano con chiarezza e brevità ammirabili il significato delle parole a cui s'affiggono. Se Orazio preferiva il greco al latino pei neologismi, tanto più dobbiamo preferirlo noi, che possediamo una lingua della latina meno ricca d'inflessioni e di prefissi.

Per conchiudere, posso ammettere che siano da modificarsi gli attuali programmi per l'insegnamento del greco: toglierlo addirittura dalle scuole secondarie, no. Ed ho finito.

R. Carrozzari

I FATTI DEL GIORNO

Un soldato schiacciato. — Avantieri a Roma mentre il soldato Domenico Millo, di anni 21, appartenente al reggimento di cavalleria Lodi (15) si recava alla stazione conducendo un carro dello squadrone, un sacco pieno di oggetti che era sul carro perduto l'equilibrio, precipitò sul Millo e lo schiacciò.

La morte fu istantanea.

✱

Saracco sposa donna Amalia. — La *Gazzetta d'Asti* scrive:

« Sappiamo positivamente che corrono voci insistenti sul matrimonio del ministro Saracco con Donna Amalia vedova Depretis.

All'egregio statista, onore del nostro Monferrato, auguriamo, se la cosa è vera, molti anni di vita coniugale felice. »

Così, donna Amalia, prende il terzo marito!

✱

La fuga d'un parroco. — La *Prov. di Vicenza* ha da Caltrano, 14 ottobre:

« Il nostro parroco è fuggito lasciando un deficit non tanto indifferente. Il fatto produsse gran rumore, tanto più se si calcoli che godea di un beneficio di lire 20 al giorno più il quartese ecc.

« Molti piccoli possidenti che avevano fatto firme a pro del fuggito, ora si trovano nell'imbarazzo di dover vendere tutto per poter far fronte alle cambiali.

« Non si sa che direzione il fuggitivo abbia preso ».

✱

Una disgrazia sulla ferrovia — Un treno sulla ferrovia ridotta Napoli Bajano deragliò presso Napoli. Vi sono otto feriti, dei quali uno gravemente.

Biblioteca della « Gazzetta »

Aristide Ravà — *Le associazioni di mutuo soccorso e cooperative nelle provincie dell'Emilia* — (Bologna, NICOLA ZANICHELLI).

Quest'opera poderosa e interessante, della quale annunziammo già la pubblicazione, si collega alla « *Storia delle società di m. s. e cooperative nelle provincie dell'Emilia,* » pubblicata dal chiaro autore, e per li stessi tipi, sino dal 1873.

Obbiettivo suo fu quello di mostrare i notevoli progressi che le associazioni popolari di reciproco aiuto nei loro molteplici aspetti ebbero nel corso degli ultimi tre lustri nelle provincie Emiliane. E l'autore vi riuscì egregiamente, adunando con mirabile diligenza ed esattezza, notizie, considerazioni e confronti, alla stregua dell statistica e delle minuziose cifre.

L'opera condensata in 304 pagine e dieci grandi tavole si divide in tre parti. Nella prima si svolgono considerazioni generali sullo sviluppo del m. s. e della cooperazione, nei seguenti capitoli:

1. Indole vera dei nostri sodalizj operai.
2. Congressi — Le leggi sociali — Le casse d'assicurazione e di pensioni.
3. Cenno statistico sulle società di m. s. dell'Emilia.
4. Ancora sugli ordinamenti delle Società di m. s. nell'Emilia.
5. Il movimento cooperativo: nella cooperazione di credito; nelle società cooperative per costruzione di case a vantaggio degli operai; nelle Società cooperative di consumo; nelle società identiche di produzione e lavoro.

Alla prima parte va annessa un'appendice di deliberazioni, Progetti di legge, Regolamenti e Circolari che illustrano la storia del movimento cooperativo dell'Emilia nel periodo suindicato. (Tra le circolari ferma l'attenzione, una ingegnosa e saggia del municipio di Argenta sulla « *trasformazione della beneficenza elemosiniera nel soccorso mutuo* ».)

La seconda parte consta della descrizione e notizie di tutte le Società di mutuo soccorso per provincia e per ciascuna di esse va annesso un lucido quadro statistico.

La terza parte tratta in uguale maniera delle società cooperative, tutte riassunte in un grande specchio finale statistico.

In quanto a società di mutuo soccorso, il numero e il loro patrimonio lo possiamo così sommariamente riepilogare:

	nel Comune	altri Comuni	Totale	Patrim.
Bologna	40	37	77	1,000,564
Ferrara	15	27	42	405,724
Forlì	5	39	44	394,275
Modena	15	27	42	646,087
Parma	12	27	39	524,470
Piacenza	7	14	21	402,910
Ravenna	5	40	45	517,034
Reggio	16	27	43	257,725

Ragguagliati questi numeri alla popolazione per provincia, troviamo che Ferrara in quanto a numero di società tiene il ter-

zo posto venendo subito dopo Ravenna e Forlì.

In quanto a patrimonio sociale, fissato per tutti alla fine del 1886, la provincia di Ferrara occupa il quinto posto venendo dopo Ravenna, Bologna, Modena e Parma.

Le società cooperative di credito e banche popolari esistenti nelle otto provincie a tutto il 1886, erano 39, con un complesso tra capitale, Depositi e portafogli di Lire 42,676,604; 55 e con 8,710,537; 93 tra capitale versato e riserva.

Per numero di stabilimenti, Ferrara, con due, tiene il settimo posto non lasciandosi addietro che Piacenza con uno solo. Tiene l'ultimo posto per capitale versato e riserva. Per importanza di operazioni, viene pure penultima essendo l'ultima Parma.

Ma noi potremmo riprodurre numeri, storia e notizie a dovizia dal prezioso volume del cav. Ravà, senza alcun timore di arrecare danno all'editore, tanta è la copia di materia che lo studioso di statistica e di movimento cooperativo può attingervi.

Ora che mutuo soccorso e cooperazione sono così strettamente collegati allo svolgersi e alla soluzione dei più importanti problemi sociali; e poichè il movimento cooperativo e di reciproco aiuto nelle provincie Emiliane può ragionevolmente dare induzione e norma per le altre regioni del Regno — l'opera del Ravà, destinata modestamente a corredo illustrativo della Esposizione languente, sopravive gloriosamente, ad essa; e resta, più che una statistica delle solite, un interessante e giovevole libro nel quale oltre all'apprendere c'è di che consolarsi e di che meditare, per tutti coloro che le fatiche della mente dedicano agli studi di Previdenza e di economia sociale.

E maggiore argomento di lode per il cav. Ravà scaturisce dal fatto che egli, sia nel lavoro di compilazione, sia nello argomentare, non potè fruire dei morali sussidj che soccorrono sempre le statistiche ufficiali alle di cui ricerche tutti i dicasteri e i privati, si affrettano ad apportare il contributo per essi maggiore; e tutto o quasi egli dovette chiedere alle proprie geniali attitudini e alla sua incontestabile e reputata perizia in cotal genere di pubblicazioni.

Il libro può dirsi eziandio pressochè indispensabile per tutti gli enti morali e Municipi e Associazioni della provincia, e ad essi è superfluo qualsiasi incitamento perchè s'affrettino a farne acquisto a nobile ed utilissimo corredo dei loro archivi. *pc.*

CRONACA

Consiglio Comunale — Sono presenti i seguenti 38 Consiglieri: Caroli, Avogadri, Ruffoni, Deliliers, Turbiglio, Venturini, Pirani, Masi, Gulinelli, Bivani, Trotti, Martinelli, Ravenna L., Ravenna G., Cavalieri A., Cavalieri R., Sani, Finzi, Righini F., Righini E., Novi, Gatti-Casazza, Buosi L., Galavotti, Gatti, Manfredi, Mayr, Zaina, Zanardi, Bonetti, Melli V., Gostoli, Ruggieri, Giustiniani, Ferraresi, Frassoldati, Borsatti, Revedin. Presiede il Pro-Sindaco cap. Caroli.

Aperta la seduta, dopo le solite formalità i cons. Turbiglio e Roveroni chiedono l'inversione dell'ordine del giorno, pregando il Consiglio a discutere gli oggetti ai NN. 19 e 28, in vista della loro speciale importanza e dell'urgenza di definirli.

Il cons. Sani accetta l'inversione per quanto riflette il N. 28, opina poi che, esaurito quest'oggetto si debba procedere alla nomina della Giunta; e così resta stabilito.

Viene perciò in discussione l'*Istanza del personale insegnante del Liceo Musicale pel pagamento delle mensualità di Ottobre, Novembre e Dicembre del corr. anno.*

Il segretario dà lettura dell'istanza avanzata dai sigg. Professori del Liceo, e quindi del riferimento della Divisione Istruzione, la quale, accennate le ragioni favorevoli e contrarie che si potrebbero addurre, conclude richiedendo *una declaratoria del Consiglio*, per poter effettuare i pagamenti richiesti.

Aperta la discussione, il cons. Turbiglio fa rilevare come gl'insegnanti siano stati nominati per il quinquennio 1884-88; e parlandosi d'anni, egli pensa che si debba intendere l'anno amministrativo, non lo scolastico, osserva poi che nel Bilancio preventivo è stanziata la somma sino alla fine dell'anno civile, quindi ritiene che nulla osta a che si paghino le mensualità da scadere.

Righini E. formula le seguenti domande: In quali epoche furono nominati? Quando cominciarono le loro lezioni?

Cavalieri A. Spiega che cosa s'intenda nell'amministrazione comunale per anno scolastico e per anno civile ed asserisce che se l'anno scolastico dura effettivamente nove mesi, gli stipendi debbono andare computati secondo l'anno civile.

Masi dice « Devono aver avuto 60 mesi di stipendio, altrimenti noi paghiamo loro tre mesi dippiù. »

Sani domanda la lettura della deliberazione di licenziamento.

Il Segretario la legge. Termina così: Il Consiglio manda a liquidare fin d'ora per la prossima scadenza del contratto quinquennale.

Roveroni: Come diritto non lo possono avere, però tenuto conto che essi hanno certamente fatto calcolo sullo stipendio di tutto l'anno mi appello alla equità del Consiglio perchè si diano anche le tre mensualità domandate.

Righini E. Vuole che formalmente risulti non avere gl'istanti alcun diritto, e che la gratificazione dei tre mesi si pagherà a quei professori che eventualmente non venissero confermati nello stesso Istituto. Ai professori che resteranno in posto lo si retribuirà loro come continuazione del loro stipendio.

E così resta fissato.

Si passa al primo oggetto all'ordine del giorno: *Rinuncia del sig. avvocato Camillo Baldassari alla carica di Consigliere Comunale.*

Il cons. Righini E. propone che il Consiglio esprima all'avv. Baldassari il suo rincrescimento per non poterlo più annoverare tra i suoi membri.

Il cap. Caroli a nome della Giunta di buon grado s'associa alla proposta che viene approvata.

2° Oggetto — *Rinuncia dei signori Buosi cav. Giuseppe e Pirani Cesare alla carica di Assessori effettivi, e rinnovazione di metà della Giunta.*

Oltre i due Assessori suddetti, scade anche il conte Giglioli E.

Rimangono quindi 5 di cui uno deve essere sorteggiato. S'imbussolano i nomi dei sigg. Caroli, Deliliers, Vassalli, Avogadri e Ruffoni. Viene estratto il signor Avogadri.

Da sostituire sono adunque gli Assessori Buosi G., Giglioli E., Pirani, Avogadri.

Votanti 37. Maggioranza 19.

Avogadri 28, Giglioli 21, Gatti-Casazza 20; proclamati Assessori; quindi seguono: Mayr S. 16 - Melli V. 15 - Pirani 15.

2ª votazione. Scheda con un solo nome. Votanti 37: Pirani 13 - Melli V. 13.

A questo punto, il cons. Melli V. dichiara che, se eletto, non potrebbe accettare.

Votazione di ballottaggio:

Pirani 19 - Melli 15. Eletto Pirani.

Assessori supplenti: scadono: Avogadri, Righini E, Brondi, Vassalli. L'ing. Righini E. prega di non rieleggerlo.

Votanti 36. — Mayr 30 - Venturini 16 - Zaina 16 - Gulinelli 14 - Bonetti 11.

È eletto per maggioranza assoluta il solo Mayr.

2ª votazione: Zaina 25 - Venturini 24 - Bonetti 23 — eletti.

Si passa quindi al N. 19: *Esito del concorso ai posti vacanti di Maestra elementare — Relazione della Commissione.* Stante la personalità dell'oggetto, si fanno sgombrare le tribune.

Devesi provvedere a tre posti di Maestra su 7 ritenute idonee fra le concorrenti e divise a rigore di merito in due gruppi: uno di cinque, altro di due.

La relazione propone la scelta delle 3 maestre fra le 7 e che le altre 4 restino a disposizione del Municipio in attesa di altrettanti posti vacanti.

Il Consiglio nella sua maggioranza opina e ammette che le quattro non elette ricopriranno eventualmente i posti che dovessero essere vacanti durante il solo anno 1889 e dopo debba esser sciolto con esse ogni impegno; e ciò in vista di non rinchiudere la via ad altre concorrenti che potessero possedere maggiori requisiti delle attuali concorrenti.

Le tre nominate sono le signore Laurenti, Castelvetri e Palmer.

Si nominano a revisori del Consuntivo: Finzi, Frassoldati, Cavalieri Riccardo.

Sono rieletti a membri della Congregazione di Carità: Revedin, Bonetti.

È confermato a consigliere della Direzione Orfanatrofi e Conservatori: Forlani ing. Gaetano.

Dell'Amministrazione degli Ospedali scadono i commissari Nicolini, Mayr, i quali sono rieletti. Rimane a surrogarsi il rinunciatario avv. V. Mantovani. Avendo raccolti uguali suffragi l'avv. Baldassari e il comm. Trotti, e non potendosi per mancanza di numero dei Consiglieri procedere alla votazione di ballottaggio.

Anche pel membro della Commissione visitatrice delle Carceri avviene altrettanto poichè l'avv. Leati raccoglie pari voti dell'avv. Manfredi.

Sono rieletti a membri della Commissione di sanità Bennati, Ferraresi, Ludovisi e Poli.

E dopo ciò la seduta è sciolta.

Risanata — Nel numero del 4 Ottobre narrammo di due operazioni eseguite dal distinto Dottor Bollici, per una delle quali, certa Elisa X, operata da laparotomia, disperavasi che potesse sopravvivere alla gravissima operazione. L'esito fu invece felicissimo e l'Elisa se ne tornò a Vigarano perfettamente guarita.

Concittadini all'estero — Lo scultore Cestari che trovasi a Buenos Ayres ha ottenuto il posto di architetto a ottime condizioni nella compagnia bancaria di costruzioni alla quale appartiene pure l'ing. Giovanni Tosi.

L'acquedotto — L'impresa Medici ci fa sapere che l'inconveniente da noi ieri lamentato ha occasione dall'essersi ammalato il capo operaio che procede all'innesto dei tubi. L'Impresa provvederà perchè i lavori possano continuare coll'alacrità fin ora usata.

Condotta ostetrica — Si vuole una levatrice per Formignana comune di Copparo. Il concorso è aperto da oggi a tutto il 10 novembre.

Presentare Fede di nascita, di moralità, stato di famiglia e patente. Stipendio annue L. 420.

Alla mostra permanente di Belle Arti vennero presentati i seguenti lavori:

1. *Paesaggio* del signor Sezanne Augusto di Bologna.
2. *Ritratto* della signora Elena Pareschi del signor Mazzolani Giuseppe di Portomaggiore.
3. *Cornice grande intagliata* del sig. Roda Primo.

Vendita di quadrupedi — Il Consiglio d'Amministrazione del 2° reggimento artiglieria notifica che Lunedì 22 Ottobre alle ore 9 ant. nella piazza del Mercato dei cavalli saranno venduti al migliore offerente mediante incanto per pubblico banditore, 10 cavalli riformati e 15 muli per riduzione di forza.

Medaglie d'oro — Nella Divisione IXª Didattica dell'Esposizione Emiliana conseguirono la medaglia d'oro i Municipî di Ferrara, Portomaggiore, Copparo, Argenta.

Istituto Tecnico — Ieri la Deputazione provinciale, non avendo ancora sott'occhio i riferimenti sui concorsi alle cattedre di italiano e di storia deliberava di sottoporre la nomina degli insegnanti alla decisione del Consiglio, visto che questi sarà convocato il 29 corrente.

Cronaca del fuoco — In Casumaro si sviluppò incendio nel fienile di Guglielmini Napoleone, con distruzione di quattro quintali di fieno e guasti al fabbricato per un valore di lire 2000.

Dal diario della questura — Dagli agenti di P.ª S.ª jeri sera in Via Ragno fu raccolto da terra in istato di eccessiva ubbriachezza B. Giovanni bracciante di qui.

— A Porta Po stamane le Guardie Daziarie fermavano il pregiudicato B. Giovanni di Mizzana mentre tentava introdurre in Città pollame morto senza pagar dazio. È ormai accertato che il pollame sia di furtiva provenienza e quindi il B. fu passato in Carcere alle dipendenze dell'Autorità Giudiziaria.

— Dai RR. Carabinieri è stato arrestato F. Emanuele di qui per contravvenzione alla sorveglianza.

— Dall'Arma stessa furono denunziati all'Autorità Giudiziaria G. Pietro e D. Aniceto di Vigarano Mainarda sospetti autori del furto di Lire 24 in danno Pedretti Maria.

— Alla stessa Autorità furono denunziati in Mezzogoro N. Luigi e T. Raimondo indiziati autori del furto di una cavalla in danno di Guglielmini Ernesto.

— Alla predetta Autorità fu pure denunciato N. Raffaele per percosse inferte con bastone a Moretti Francesco.

PACIFICO CAVALIERI Direttore responsabile
(Tipografia Bresciani)